

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

---

XIII LEGISLATURA

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ  
ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**161.**

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 2000**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ  
ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

161.

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 2000**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO SCALIA**

**INDICE**

	PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>	
Scalia Massimo, <i>Presidente</i> .....	2
<b>Audizione di Carmine Giuseppe Talarico, Presidente della giunta provinciale di Cro- tone:</b>	
Scalia Massimo, <i>Presidente</i> .....	2, 3, 4, 5, 7, 8
Talarico Carmine Giuseppe, <i>Presidente della giunta provinciale di Crotona</i> ...	2, 3, 4, 5, 6, 7, 8
Lo Curzio Giuseppe (PPI) .....	5, 6
<b>Comunicazioni del presidente:</b>	
Scalia Massimo, <i>Presidente</i> .....	8

**La seduta comincia alle 13,30.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che la pubblicità della seduta sia assicurata anche attraverso gli impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

**Audizione di Carmine Giuseppe Talarico, presidente della giunta provinciale di Crotona.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione di Carmine Giuseppe Talarico, presidente della giunta provinciale di Crotona, il quale ci fornirà alcune notizie utili al lavoro della Commissione in particolare in merito alla situazione attinente al ciclo dei rifiuti nella provincia, anche sulla scorta di un incontro avvenuto a margine del seminario pubblico tenuto a Napoli nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'istituto del commissariamento.

CARMINE GIUSEPPE TALARICO, *Presidente della giunta provinciale di Crotona.* Ringrazio il presidente e la Commissione per avermi dato questa opportunità. Credo che la questione ambientale che

afferisce alla provincia di Crotona si inserisca in un sistema di precarietà complessiva della regione Calabria, da più tempo commissariata per quanto riguarda la problematiche ambientali. Siamo una delle otto nuove province italiane, siamo nati nel 1995, e tuttora il mio ufficio (sono anche assessore all'ambiente) è composto da tre unità oltre me.

La provincia è composta da 27 comuni, ha 180 mila abitanti ed al suo interno per molti anni vi sono stati due livelli produttivi abbastanza intensi e grandi attività industriali (ricordate anche nella relazione di questa Commissione del 19 gennaio 2000); ricordo in modo particolare la produzione di zinco della Pertusola sud, la produzione di pasta semichimica per cellulosa e carta e la produzione di zeoliti. Tutte queste produzioni recano sul territorio, modo particolare nell'ambito della città di Crotona, un ammasso di sostanze abbastanza pericolose, mi riferisco alle ferriti - una delle questioni più spinose della vicenda calabrese - ancora oggi in gran parte depositate nello stabilimento Pertusola; sulla base di un'ordinanza commissariale la provincia controlla che questi ferriti non prendano altre strade come è successo nel recente passato, quando sono state scaricate nel Tirreno e nello Ionio a nord della città.

Lascero' comunque alla Commissione una documentazione relativa a tutte le questioni che illustrerò. Ci sono tre livelli di problemi, il primo è rappresentato da una serie di fatti evidenziati in tempi

molto recenti nel territorio della provincia di Crotona che riguardano alcune attività che riteniamo illecite o gravemente illecite da parte di alcune società che effettuano lo smaltimento dei rifiuti. È bastato che richiedessimo un documento ad un comune molto grande del nostro territorio per scoprire che c'era una società autorizzata a scaricare vernici in un depuratore per fogne.

PRESIDENTE. Valutando lei stesso se la questione è rilevante anche con riferimento ad altre questioni, sarebbe utile che ci dicesse anche nomi, cognomi e luoghi.

CARMINE GIUSEPPE TALARICO, *Presidente della giunta provinciale di Crotona*. Si tratta del comune di Isola Capo Rizzuto. Noi per caso abbiamo chiesto un documento e l'addetto al depuratore ci ha comunicato che la società Ecoservice svolgeva questa attività; abbiamo poi scoperto che questa società è operante in circa 12 comuni della provincia, uno solo dei quali ci ha risposto di avere un'autorizzazione. Tutta la documentazione relativa a questi fatti, comunque, è contenuta nelle carte che lascerò a disposizione della Commissione.

La questione, su mia richiesta, è stata sottoposta all'attenzione del Comitato per la sicurezza presso la prefettura di Crotona. Nella stessa riunione abbiamo sottolineato un altro problema di grande rilevanza: nel centro della città di Crotona è presente una discarica di un milione di metri cubi, che per fortuna in questi giorni è stata ufficialmente dismessa, ma che, secondo quanto dicono i nostri uffici, è tutt'ora in attività per quanto riguarda il comune di Crotona. Questa discarica è una bomba a cielo aperto e se dovesse scoppiare un incendio disperderebbe quantità elevate di diossina.

Il dato che riguarda maggiormente il nostro tipo di attività, però, è che stanno nascendo società per il trattamento dei rifiuti solidi urbani nell'ambito delle quali, secondo alcune indiscrezioni, abbiamo la sensazione di una presenza abbastanza

pervasiva della delinquenza organizzata. Voglio ricordare che la provincia di Crotona ha attivato una collaborazione con la Guardia di finanza, perché abbiamo la necessità di monitorare una serie di situazioni e non siamo in grado di farlo da soli.

PRESIDENTE. È qualcosa più di una sensazione?

CARMINE GIUSEPPE TALARICO, *Presidente della giunta provinciale di Crotona*. Al di là della sensazione, stiamo lavorando in stretto contatto con la guardia di finanza e sono ancora in corso attività di indagine; per quanto riguarda però in particolare Cirò Marina e Isola di Capo Rizzuto abbiamo notizia che alcuni soggetti si stanno muovendo e dai cognomi possiamo capire che si tratti di qualcosa del genere. Abbiamo difficoltà però ad acquisire informazioni dalla camera di commercio.

Per evitare un abusivismo più corposo in questi mesi abbiamo avviato le attività per la costituzione di una società mista, secondo le linee espresse dal commissario di Governo per la regione Calabria; come potrete vedere dalle carte che vi consegnerò, abbiamo cercato di costituire i comuni insieme perché spesso essi sono in balia...

PRESIDENTE. Nelle carte c'è anche il nome della società in relazione alla quale avete richiesto informazioni alla camera di commercio?

CARMINE GIUSEPPE TALARICO, *Presidente della giunta provinciale di Crotona*. È la Guardia di finanza che sta conducendo una attività di indagine di base alle nostre segnalazioni, quindi non dispongo di questi documenti.

Mi risulta che l'Ecoservice, la società in relazione alla quale avevamo inviato una serie di richieste di intervento alla procura della Repubblica senza avere risposta, sia stata ora rilevata da altre società. Questa società in passato è già stata rinviata a giudizio per attività illecite in questo settore.

Concludo con una riflessione. Alla fine degli anni '80 in provincia di Crotona, a Cirò Marina, furono trovati otto bidoni provenienti da Seveso sepolti nella campagna. Il fatto è stato dimenticato, ma avendo fatto io questo *scoop* giornalistico (all'epoca ero collaboratore di un giornale) non l'ho dimenticato. Adesso risulta - e l'ho detto anche alla Commissione antimafia nel corso di un'audizione svolta pochi giorni dopo i fatti efferati di Isola Capo Rizzuto e di Strongoli - che di recente nelle campagne di Cirò Marina è stato trovato un altro bidone proveniente da Seveso. Questo dà la sensazione che fuori dal territorio della provincia vi siano soggetti che operano in questo modo; d'altra parte nella relazione di questa Commissione sulla regione Calabria si fa cenno a questa problematica. Credo perciò che vi sia la necessità di una visita della Commissione nella provincia di Crotona per verificare da vicino la situazione.

Voglio aggiungere che nella nostra provincia non ci sono 5 discariche ma ben 26 discariche pubbliche, una per ogni comune, più quella inattiva nella città di Crotona, una privata ed una del nucleo industriale.

Anche su questa discarica ci sono stati dei problemi, anche sulla vicenda industriale; pensate che per la ristrutturazione della Pertusola, la proprietà nuova, che non è più Eni-risorse ma Colombo, cioè una cordata che fa capo al signor Colombo, ci ha chiesto l'istituzione a Crotona, a ridosso della zona industriale, di una discarica di 2 milioni di metri cubi di seconda categoria B super, che diventerebbe un'altra situazione ingovernabile sotto il profilo ambientale.

Per quanto riguarda il risanamento di tutta l'area della Pertusola, interno ed esterno, debbo comunicare a questa Commissione che è in corso un'attività per un accordo di programma fra le istituzioni per governare il processo di messa in sicurezza e riqualificazione ambientale di questo sito, che è altamente inquinato, senza trascurare il fe-

nomeno di Cellulosa Calabria che, fino a quando è stata in attività, ha prodotto una delle materie più dannose per il mare, perché poi queste fabbriche sono tutte prospicienti il mare e questo ha ovviamente provocato, come si evince anche da uno studio che abbiamo commissionato ad un consorzio dell'università calabrese, presentato di recente a Crotona, un livello di alta tossicità ed anche di pervasività nelle falde dei ferriti, del rame e dello zinco, che corrispondono appunto alle attività di grande produzione di questo sito industriale.

PRESIDENTE. Penso che sui temi testé esporti sarà possibile una approfondita riflessione nel corso del seminario pubblico organizzato dalla Commissione a Reggio Calabria per il prossimo 1° giugno sull'istituto del commissariamento per l'emergenza rifiuti, per il quale siamo anche in attesa che ci sia, dal punto di vista amministrativo, il perfezionamento dell'insediamento della giunta regionale.

In quell'occasione, cui saranno invitati tutti i protagonisti della vicenda rifiuti in Calabria, avremo occasione di raccogliere ulteriori informazioni o completare quelle che lei oggi ci sta dando. A questo proposito, vorrei chiederle maggiori notizie sull'attività e sulla composizione societaria dell'Ecoservice, da lei citata, operante ad Isola Capo Rizzuto: questa società è legata ad imprenditori o famiglie note nel Crotonese?

CARMINE GIUSEPPE TALARICO, *Presidente della giunta provinciale di Crotona*. No, questa è una ditta che ha lavorato con grande intensità (lo si trova anche nelle note che vi consegnerò) con alcuni comuni. Voglio essere anche qui chiaro: nella nostra città abbiamo una grande società riconosciuta a livello regionale, ma anche meridionale, come un'azienda che... tranne il riferimento che si fa in questa relazione ad una vicenda di fatturazioni, sotto il profilo...almeno per quanto risulta dagli atti, dalla prefettura ma anche dal rapporto intenso... voglio ricordare a que-

sta Commissione che una parte cospicua della discarica dei fratelli Renna, per capirci, Salvaguardia ambientale, Sovreco ed un altro nome che ha sempre questa società; una parte cospicua di questa discarica è stata requisita da parte della commissione della regione perché non c'è possibilità per la città di Crotona per un'altra discarica; una discarica di 1 milione di metri cubi.

La Ecoservice, dicevo, è una piccola azienda che ha lavorato con una serie di comuni ed ha trovato formule di smaltimento di piccole attività, non di grandi attività.

**PRESIDENTE.** Quindi a voi sono noti gli assetti societari di questa società che opera in tutti questi comuni del Crotonese?

**CARMINE GIUSEPPE TALARICO, Presidente della giunta provinciale di Crotona.** Sì, però dicevo, per chiarezza, che è a mia conoscenza che questa società sta per essere rilevata da un altro gruppo di imprenditori, dei quali allo stato attuale non conosciamo i nomi per la vicenda di accesso ai documenti ed alla camera di commercio.

**GIUSEPPE LO CURZIO.** Desidero innanzitutto ringraziare il dottor Talarico per la relazione che ha fatto, per la quale in poco uno come me, ma anche come il presidente e tutti noi che facciamo per vocazione questo tipo di scelta al servizio delle istituzioni, ha compreso molte cose per fare davvero una ripulitura dell'ambiente di questa stupenda Italia, oggi inquinata da questa nuova peste che si vede a Villasmundo in provincia di Siracusa come nella sua città di Crotona.

Vorrei poi porre alcune domande al nostro interlocutore. Innanzitutto vorrei sapere da quanto tempo è stata scoperta l'esistenza dei bidoni di rifiuti speciali provenienti da Seveso, di cui ha parlato, rinvenuti nei territori di Cirò Marina e di Isola Capo Rizzuto.

Inoltre, questi bidoni sono stati trovati a seguito di ricerche fatte anche da parte della Ecoservice? E questa Ecoservice ha le carte in regola per quanto riguarda le autorizzazioni previste per lo svolgimento del servizio?

Il professor Talarico ha poi parlato di 26 discariche pubbliche alle quali se ne aggiungono altre quattro, per un totale quindi di 30 discariche in un territorio su cui insistono sì e no 180 mila persone; questo è estremamente grave e pesante, ma, a parte questo, queste discariche sono a posto con le autorizzazioni o no?

Si è poi accennato ad una discarica di 2 milioni di metri cubi (quindi una megadiscarica; neppure quella di Bello-lampo di Palermo...!); ha parlato della messa in sicurezza, facendo un riferimento alla plaga di Gioiosa Calabria, che conosco per la vastità delle spiagge stupende, direi di virgiliana memoria; a questo proposito vorrei sapere se si siano già avuti effetti negativi non tanto per l'inquinamento del mare quanto per quello delle fonti idriche che nella zona esistono e cui attingono i comuni.

Prego il nostro interlocutore di rispondere con estrema chiarezza a queste domande, evidenziando anche eventuali esigenze d'intervento. È stata anche sottolineato la necessità che la Commissione si rechi a Crotona per una visita e forse, presidente, potremmo farla in concomitanza con il seminario pubblico da lei annunciato a Reggio Calabria. Queste le considerazioni che volevo esporre, ringraziando ancora il dottor Talarico per la sua esposizione.

**CARMINE GIUSEPPE TALARICO, Presidente della giunta provinciale di Crotona.** Nel 1988-1989, per lavori casualmente fatti nelle campagne di Cirò Marina uscirono fuori questi bidoni; questa data si può anche trovare in un resoconto di stampa dell'epoca; mi riferisco al *Manifesto*, per il quale svolgevo attività di collaborazione in Calabria all'epoca.

Ecoservice all'epoca esisteva, ma era una realtà molto piccola. Oggi ha le autorizzazioni, ma ha lavorato non in conformità con la legge, così come risulta dalla documentazione che ho qui con me e che posso citare per indicare quali siano i reati commessi. Per esempio, abbiamo scritto al sindaco di Crotona il 25 novembre 1999 perché volevamo sapere se i contratti con la ditta Ecoservice erano a posto e a norma con la legge; questo vale anche per tutte le altre documentazioni che abbiamo richiesto ai sindaci perché Ecoservice fa appunto quest'attività di smaltimento di rifiuti speciali presso alcuni comuni.

Per quanto riguarda la discarica di 2 milioni di metri cubi di rifiuti speciali, è una richiesta che la nuova proprietà di Pertusola sud ha fatto; è un impianto di produzione di zinco che adesso è fermo; era di proprietà Enirisorse e quest'ultima ha l'obbligo di metterla in sicurezza e bonificarla. Il proprietario ha chiesto questo perché - le spiego anche un termine di carattere economico di quest'attività - la Cogefin è specialista in Italia della raccolta degli ossidi di carbonio che hanno un mercato in Europa. Questa discarica dovrebbe servire come giacimento per poi esportare. Abbiamo detto a Colombo che in questa fase di avvio si potrebbe far a meno di chiedere prima la discarica e poi fare l'intervento industriale per 400 posti di lavoro, perché alla luce della presenza anche di discariche autorizzate che fanno quest'attività, la prima attività si potrebbe anche svolgere senza questo forte impatto ambientale.

Per quanto riguarda le discariche nei comuni, sono 26 quelle censite ufficialmente, una per ogni comune. Allegata alla documentazione c'è una relazione del Corpo forestale dello Stato che le ha censite e che le descrive quanto a estensione, condizioni in cui si trovano, condizioni del percolato e via dicendo. Debbo però dire che, da analisi fatte sul territorio, anche dal mio ufficio, a queste discariche ufficialmente censite, circa 30,

se ne debbono aggiungere altre 10 abusive, alcune dismesse ed alcune ancora in esistenza, per le quali le forze di polizia, su mio suggerimento, stanno cercando di capire dove sono collocate. Abbiamo infatti un territorio molto vasto, nonostante i 180 mila abitanti; è stata anche registrata, ad esempio, una presenza elevata di sostanze chimiche nocive nella discarica di un comune di montagna, all'interno del parco nazionale della Sila, a Crotona, una vicenda durata quasi due anni che ancora oggi non ha trovato piena rispondenza.

Debbo dirvi la verità; so che dico una cosa anche di una certa pesantezza, ma noi ci auguriamo che gli uffici della procura della Repubblica, verso i quali abbiamo mandato dettagliati rapporti, aprano o concludano queste inchieste in tempi brevi. Alcune cose si stanno già muovendo, altre sono ancora ferme.

GIUSEPPE LO CURZIO. Queste discariche gravitano soltanto in un determinato territorio?

CARMINE GIUSEPPE TALARICO, *Presidente della giunta provinciale di Crotona*. Sono le classiche discariche che ogni comune si è fatto da sé per dare la possibilità dello smaltimento.

GIUSEPPE LO CURZIO. Quindi comuni con 2 mila o 3 abitanti...

CARMINE GIUSEPPE TALARICO, *Presidente della giunta provinciale di Crotona*. Sì, hanno le loro discariche. Per fortuna molte di queste sono state chiuse da ordinanze commissariali. Ne ho qui l'elenco, che lascio alla Commissione.

GIUSEPPE LO CURZIO. Alla luce di queste considerazioni e delle 26 discariche citate, per evitare questo disastro, non ritiene opportuna un'iniziativa dell'ente provincia, d'intesa con la regione Calabria, per la realizzazione di un inceneritore?

CARMINE GIUSEPPE TALARICO, *Presidente della giunta provinciale di Crotona*. Da sei mesi abbiamo attivato un'intensa ed attenta collaborazione con il commissario di Governo ed abbiamo costituito una società denominata Igiene crotonese che raggruppa i 26 comuni della provincia; abbiamo avuto resistenze, che non abbiamo capito, rispetto all'ingresso del comune capoluogo nella società; finalmente comunque è arrivata; la comunità montana è dentro ed abbiamo attivato un piano industriale che proprio in questi giorni presentiamo ai sindaci per acquisire la loro valutazione, chiudere tutte queste discariche ed avviare un'attività consortile.

Ho dimenticato oggi di portare questa documentazione, ma posso inviarla alla Commissione successivamente anche perché vi rendiate conto dell'attività che stiamo svolgendo.

PRESIDENTE. La presenza di una discarica in ogni comune ha indubbiamente attirato l'attenzione della Commissione, perché questa è ben lontano dall'essere una gestione ottimale. Lei però ci ha già detto che sono state avviate da tempo le procedure e gli atti necessari per superare questa situazione in raccordo con la struttura del commissariato.

CARMINE GIUSEPPE TALARICO, *Presidente della giunta provinciale di Crotona*. Siamo stati già chiamati dal commissario di Governo per gestire lo smaltimento dei rifiuti anche nel territorio di Vibo Valentia, perché i comuni di quella provincia non trovano un accordo.

PRESIDENTE. Forse potrà essere utile, nell'ambito del seminario pubblico sull'istituto del commissariamento che si svolgerà a Reggio Calabria, illustrare l'esperienza pugliese. Il prefetto Mazzitelli si è trovato di fronte a situazioni del tutto analoghe ed in larga misura è riuscito a ricondurre ad un quadro unitario la gestione delle discariche di un ampio reticolo di comuni.

Vorrei rivolgerle alcune domande. Le risulta che nella discarica della città di Crotona — quella da un milione di metri cubi — negli ultimi quattro mesi siano stati smaltiti rifiuti industriali provenienti da altre regioni, segnatamente, dall'area siracusana?

CARMINE GIUSEPPE TALARICO, *Presidente della giunta provinciale di Crotona*. Da sei mesi abbiamo rivolto l'attenzione a questa discarica. Il comune e la provincia hanno una guida diversa sotto il profilo politico ed è una azienda speciale e gestire lo smaltimento dei rifiuti; ma a noi non risultano segnalazioni di conferimento di rifiuti speciali o particolari in questa discarica. Abbiamo chiesto più volte alla procura della Repubblica di chiuderla, ma non è stato fatto, perché si è ritenuto sufficiente che il comune attestasse che in essa non viene scaricato più nulla.

Noi abbiamo comunque il problema delle ferriti in circolazione per la Calabria e mi auguro che non comincino ad uscirne altre da quella fabbrica. Poiché il commissario di Governo, anche su nostro suggerimento, ha ordinato che all'interno dell'azienda sia predisposto un deposito per evitarne la fuoriuscita, stiamo controllando che ciò avvenga.

Non vi è dubbio, comunque, che vi siano stati dei problemi; per esempio, siamo stati chiamati, mezz'ora prima della loro partenza, per controllare alcune navi che trasportavano rifiuti, ma con la mia struttura non ho la possibilità di controllare che cosa effettivamente imbarcassero. Dai dati in nostro possesso, comunque, non risultano notizie in relazione alla discarica di Crotona; tra l'altro, essendo essa collocata in pieno centro cittadino, è abbastanza difficile che avvengano scarichi notturni.

PRESIDENTE. Vorrei sapere se abbia notizie specifiche in merito ad un ruolo che potrebbe aver avuto l'ENEA per quanto riguarda il censimento delle ferriti di zinco anche al di fuori dell'area della Pertusola.



CARMINE GIUSEPPE TALARICO, *Presidente della giunta provinciale di Crotona*. So che una attività dell'ENEA c'è stata. Da noi si dice che liberamente che le ferriti sono presenti a Santa Domenica di Talau e nella zona di Sibari, tanto che in un incontro presso il commissario per l'ambiente in Calabria, alla presenza dell'onorevole Reale, abbiamo cercato nell'ambito di un accordo con Enirisorse di far togliere le ferriti a Sibari, perché sono ingombranti e molto visibili. Enirisorse si è poi tirata indietro perché la quantità è eccessiva.

Per quanto riguarda l'ENEA, so che ha svolto un'attività di censimento e che dovrebbe lavorare per questo processo di bonifica, a quanto mi risulta nella zona di Pertusola, so inoltre che ha un ufficio che svolge questa attività presso il commissario di Governo in Calabria.

PRESIDENTE. La ringrazio e dichiaro conclusa l'audizione.

#### **Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che la seduta prevista per domani, giovedì 11 maggio 2000, alle ore 13,30, è rinviata ad altra data.

**La seduta termina alle 14,20.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

*Licenziato per la stampa  
dal Servizio Stenografia il 31 maggio 2000.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO